



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2004

Zona Sociale di Reggio Emilia

(Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto,
Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo)

sottoscritto il 31.03.2004

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2004 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2002/2003

- I legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, della IPAB RETE Reggio Emilia Terza Età, della IPAB Centro Servizi alla Persona di Castelnovo di Sotto, dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova, dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la Regione Emilia-Romagna:
 - con Deliberazione del Consiglio n. 514 del 4 novembre 2003 ha approvato Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15893 del 20/11/2003,
 - a. ha proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del 70% dei finanziamenti ai Comuni in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
 - b. ha stabilito che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% dei finanziamenti, i Comuni dovranno integrare il vigente Accordo di Programma in data non successiva al 28 Febbraio 2004 e presentare all'Assessorato alle "Politiche Sociali. Immigrazione. Progetto giovani. Cooperazione internazionale", entro il 15 Marzo 2004, il Programma Attuativo 2004 così approvato;
 - con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04, ha prorogato i predetti termini, che diventano pertanto: il 31 marzo 2004 per l'in-

tegrazione del vigente Accordo di Programma ed il 15 aprile 2004 per la presentazione del Programma Attuativo in Regione;

- con Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 15921 del 20/11/2003 ha proceduto all'assegnazione e liquidazione dei finanziamenti alle Province in attuazione della Deliberazione C.R. 514/03;
- con Deliberazione di Giunta n. 329 dell'11 marzo 2002 ha approvato le Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di zona 2002/2003 (di seguito denominate Linee guida regionali);

VISTA

- la legge regionale del 12 marzo 2003 n.2, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

CONSIDERATO CHE

- la citata Deliberazione del Consiglio Regionale n. 514/03:
 - considera il 2004 anno ponte tra la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 e la definizione dei Piani Sociali triennali a valenza 2005/07, prorogando la suddetta sperimentazione per il 2004;
 - richiede agli Enti Locali, anche per il 2004, la presentazione di un Programma Attuativo che assuma come riferimento le indicazioni e le scelte strategiche già definite con i Piani di Zona 2002-2003 e le attualizzi con i contenuti degli atti regionali attuativi della Deliberazione 514/03;
 - dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un nuovo Accordo di Programma che proroghi la sperimentazione dei Piani di zona 2002/03 anche per l'anno 2004, approvando contestualmente il Programma Attuativo;
 - riconferma, rispetto all'anno precedente, i ruoli e le modalità di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati alla definizione dei contenuti del Programma ed in particolare, per quanto riguarda le Province, conferma il ruolo svolto di promozione, supporto, informazione e coordinamento, unitamente alla definizione di specifici programmi provinciali;
- la Provincia di Reggio Emilia, in relazione alle proprie competenze:
 - 1 assumerà gli impegni necessari all'attuazione di questo Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;
 - 2 promuoverà approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
 - a) la proroga della sperimentazione del Piano Sociale di Zona 2002/2003 anche per l'anno 2004;
 - b) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2004 del Piano Sociale di Zona 2002/2003, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalle Linee guida regionali, dal Piano Sociale di Zona per gli anni 2002/2003 e dalla Deliberazione C.R. 514/03;
 - c) la realizzazione del Programma Attuativo 2004 secondo i criteri e le modalità di cui al precedente punto b);
 - d) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della suddetta realizzazione;
 - e) la destinazione delle risorse per la conseguente realizzazione del Programma Attuativo, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto, di cui al successivo Art.7. L'AUSL indicherà, ovviamente, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;
 - f) il perseguimento delle finalità strategiche previste all'art. 2 comma e) dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2002/2003, sottoscritto il 24 maggio 2002 (riconfermate nell'Accordo di Programma per l'adozione del Programma Attuativo 2003) e qui di seguito integralmente riportate con alcune attualizzazioni:
 - f.1) sul versante più complessivamente politico/culturale:
 - la caratterizzazione del welfare locale come parte delle politiche di sviluppo della zona i cui assi di riferimento sono l'inclusione sociale, la coesione sociale, i diritti di cittadinanza per tutti;
 - la ricomposizione, secondo un'ottica di sistema integrato zonale e di forte saldatura delle attività di promozione, prevenzione e tutela, sia dei servizi/interventi /opportunità sia dei soggetti che costituiscono l'offerta del welfare locale con particolare attenzione ai raccordi ed alla integrazione con

l'ambito delle politiche sanitarie, l'ambito dei servizi prescolari e scolari, l'ambito delle politiche formative e del lavoro;

- l'assunzione della progettazione partecipata quale strumento di partecipazione democratica, di coinvolgimento e di responsabilizzazione della comunità locale, con particolare riguardo ai soggetti del Terzo settore, al processo di costruzione, realizzazione e valutazione del Piano di zona ;
- la realizzazione di una forte regia comunale secondo un'ottica di sistema zonale in grado di assicurare, attraverso gli strumenti partecipativi previsti, un autorevole protagonismo dei Comuni, in stretta collaborazione con l'Ausl per le materie di integrazione socio-sanitaria, che sappia sia ascoltare e valorizzare gli apporti di tutti i soggetti coinvolti (Volontariato, Terzo settore), in un'ottica di co-progettazione, sia indirizzare le necessarie linee di azione per quanto riguarda le scelte di priorità e gli obiettivi da raggiungere;

f.2) sul versante dell'offerta:

- il consolidamento dei servizi e degli interventi offerti in una ottica di qualificazione e sviluppo **della rete** che tenda a meglio strutturare l'esistente apportando, ovviamente, le innovazioni in grado di essere sostenute nel corso del Piano;
- il riconoscimento del carattere di sussidiarietà del sistema integrato dei servizi e la valorizzazione delle esperienze di "care" espresse dalla comunità locale con particolare riferimento al contributo apportato dal Terzo settore;

f.3) sul versante dell'assetto complessivo del sistema:

- la identificazione di un chiaro quadro istituzionale/organizzativo in cui siano precisati compiti e responsabilità tecnico-amministrative in ordine alle competenze programmatiche e gestionali connesse alla costruzione del processo di programmazione e alla concreta gestione del Piano, con **la logica** dei processi di coprogettazione già attivati fra gli interlocutori sia Istituzionali che del terzo settore
- la definizione a livello zonale di un quadro di regole condivise in grado di dare al Piano, e più complessivamente al sistema zonale, riferimenti unitari di tipo concettuale, strategico ed operativo;
- una conseguente messa a punto dell'assetto organizzativo del Servizio Sociale territoriale, da riaggiornare anche secondo logiche di omogeneità zonali, in grado di assicurare una contemporanea attenzione alle specificità comunali e di integrare i diversi livelli e i diversi ambiti settoriali di intervento;

- il rinforzo del Servizio Sociale di cui sopra, per quanto riguarda in particolare le necessarie funzioni di sviluppo organizzativo, con riferimento specifico ai ruoli di direzione e di coordinamento;
- lo sviluppo dei raccordi permanenti fra i diversi servizi finalizzati all'integrazione con il sistema sanitario locale attraverso: a) **le esperienze** dei Servizi di integrazione socio-sanitaria dell'Ausl, con forte orientamento al sociale, fondati sulla cultura dell'alleanza e sul metodo della coprogettazione, con tutti i partner pubblici e del privato sociale"; b) la predisposizione dei necessari approfondimenti su quelle aree di criticità rispetto a cui mettere a punto gli opportuni orientamenti al metodo del lavoro sociale a rete e le soluzioni più idonee, in un quadro di omogeneità distrettuale e provinciale;
- la promozione e il sostegno delle capacità propositive e progettuali dei soggetti del Terzo settore presenti nella zona, quali attori determinanti per la realizzazione e la sostenibilità del sistema integrato dei servizi.

f.4) sul versante delle priorità generali riferite ai diritti e ai bisogni:

- il sostegno agli impegni di cura ed alla domiciliarità, intesa come insieme di azioni tese a favorire il diritto alla permanenza nel proprio ambiente di vita nelle migliori condizioni di benessere possibili, con particolare riferimento all'infanzia/adolescenza, alle persone disabili e agli anziani non autosufficienti attraverso una molteplicità di strategie in grado di rapportarsi sia alle diverse esigenze dei soggetti e delle famiglie sia alle loro progettualità ;
- il sostegno ai processi di inclusione e integrazione sociale con attenzione alle fasce di cittadini più a rischio di emarginazione e, in particolare, per quanto riguarda la popolazione immigrata.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2004

1. In coerenza con quanto disposto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, nonché dalle Linee Guida regionali, dalla Deliberazione C.R. 514/03 e con riferimento ai principi e alle finalità strategiche di cui all'art. 2 del presente Accordo, il Programma Attuativo 2004 allegato prevede:
 - a) la conferma delle scelte strategiche del Piano Sociale di Zona 2002/2003 attualizzate e rese coerenti con le indicazioni regionali;
 - b) la rilevazione dello stato di attuazione del Programma Attuativo 2003;
 - c) i programmi e progetti provinciali finalizzati ad azioni di sistema a sostegno della programmazione sociale;
 - d) l'esplicazione del processo di programmazione partecipata per la predisposizione del Programma Attuativo 2004;
 - e) l'esplicitazione degli obiettivi di priorità sociale per area d'intervento per l'anno 2004 e il raccordo con la programmazione regionale;
 - f) i progetti ed i programmi del Programma Attuativo 2004;
 - g) le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2004;
 - h) la ricostruzione del quadro dell'offerta dei servizi e degli interventi, e l'indicazione delle scelte programmatiche, mediante apposito strumento predisposto dalla Regione Emilia-Romagna.
2. I contenuti del Programma Attuativo 2004 suindicati comprendono i requisiti minimi e vincolanti per l'erogazione del 30% del finanziamento, come previsto dalle indicazioni regionali.

Art. 4 Ricomposizione nel Programma Attuativo 2004 dei programmi e progetti di settore

1. Con riferimento agli obiettivi di ricomposizione di cui alla l. 328/2000 e al conseguente Piano nazionale degli interventi sociali, convergeranno nel Programma Attuativo 2004, secondo l'ottica del Piano di Zona, le diverse attività e i diversi programmi di intervento a valenza sociale e socio-sanitaria richiamati dalla Deliberazione C.R. 514/03 e successivi atti attuativi.
2. Tali progettualità, che mantengono ovviamente la loro peculiarità innovativa e di intervento mirato, vengono integrate nel Programma Attuativo 2004 sia nel contesto delle competenze istituzionali sia nel contesto di un più strutturato raccordo con gli altri ambiti tematici in cui è articolato il Programma Attuativo 2004.

Art. 5 Impegni delle parti

1. I firmatari del presente Accordo di Programma, in riferimento alla disposizione regionale di proroga per il 2004 dei Piani di zona 2002/03, si assumono i seguenti e reciproci impegni.
2. La **Provincia**, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e con riferimento alle funzioni assegnate dalla Regione, assicura:
 - a l'assunzione degli impegni necessari all'attuazione del presente Accordo di Programma ed in particolare dei Programmi provinciali;
 - b la promozione di approfondimenti in merito al riposizionamento delle Province nell'ambito delle funzioni di programmazione sociale attribuite dalla Regione Emilia-Romagna;
3. I **Comuni**, in quanto titolari delle funzioni sociali hanno la responsabilità istituzionale della elaborazione e predisposizione del Piano di zona, della predisposizione e realizzazione del Piano attuativo 2004 e conseguente organizzazione dei servizi e degli interventi secondo un'ottica di rete integrata, nonché della sua valutazione.

I medesimi assicurano l'esercizio di tali funzioni con attenzione al coinvolgimento della comunità locale e dei diversi soggetti, istituzionali e non, impegnati a livello locale sul versante sociale, sanitario, educativo, della formazione professionale e del lavoro e hanno a tal fine attivato gli organismi partecipativi descritti nel Programma Attuativo 2003.

In particolare i Comuni, per quanto riguarda la realizzazione della rete dei servizi, in accordo con l'Azienda USL, promuovono la massima integrazione e unitarietà di intervento soprattutto negli ambiti sociali ad alta valenza sanitaria, tendendo all'armonizzazione con i Piani di Programmazione a prevalenza sanitaria.

I medesimi destinano alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse di loro competenza, integrate dai fondi nazionali, regionali e provinciali appositamente erogati ai Comuni medesimi.

La realizzazione del Piano di Zona comporta un'attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni si impegnano **a gestire** in base alle indicazioni regionali e provinciali. Il Programma Attuativo 2004 dà atto inoltre delle attività di valutazione e monitoraggio che i Comuni hanno avviato nel corso del 2002 e che seguono nel 2003 e 2004.
4. **Parimenti l'Azienda Speciale "Farmacie Comunali Riunite" di Reggio Emilia**, firmataria del presente Accordo, assicura di orientare obiettivi e strategie di intervento di propria competenza alle finalità di cui al Piano di Zona per gli ambiti in cui esplica la propria attività
5. **L'Azienda USL**, nel contesto delle proprie competenze e con riferimento agli obiettivi della programmazione sanitaria sul territorio provinciale e distrettuale, garantisce una collaborazione costante ai Comuni tesa a sviluppare modalità sempre più integrate di intervento fra ambito sanitario e ambito sociale in un'ottica di promozione unitaria della salute intesa anche come benessere sociale. Il Direttore del Distretto, ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs 502/92 e s.m.i. - artt. 3 quinquies e sexies, nonché nel Protocollo d'Intesa Regione E.R./Caler prot. N° 29577 del 6.8.2003, ed

infine nell'Atto di Organizzazione Aziendale, è responsabile dell'integrazione sociosanitaria nell'ambito del Distretto/Zona e della sua armonizzazione con il PAT. Esercita le sue funzioni sia nella definizione delle linee strategiche come partecipante del Coordinamento politico del Piano di Zona, che nell'esercizio delle azioni funzionali alla gestione dei servizi sociosanitari unitamente alla responsabile coordinatrice del Piano di Zona, facendosi altresì garante della continuità dei percorsi di progettazione avviati sia con la Cooperazione Sociale che con gli Enti gestori delle strutture per anziani.

In tale direzione l'Azienda USL destina alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma Attuativo 2004, per quanto riguarda gli ambiti a valenza socio-sanitaria di cui ai capitoli AREE DI PROGRAMMA del Piano di Zona Disabili, Anziani, Immigrazione, Esclusione Sociale e Dipendenze, le risorse di competenza dell'ambito sanitario.

In tale direzione l'Azienda USL assicura in particolare sia sotto il profilo tecnico che economico l'integrazione con tutti i soggetti interessati nella gestione di interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione sociosanitaria in ambito distrettuale.

L'Azienda USL si impegna a partecipare alla realizzazione complessiva del Piano e del Programma Attuativo annuale per il 2004 assicurando una peculiare collaborazione per quanto riguarda attività, interventi e progetti che comportano una propria competenza specifica, alla stregua di quanto già verificatosi nel corso del 2002 e 2003.

L'Azienda collabora, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

6. **Parimenti l'Azienda Ospedaliera "Arcispedale Santa Maria Nuova"** di Reggio Emilia, firmataria del presente Accordo, assicura di orientare obiettivi e strategie di intervento di propria competenza alle finalità di cui al Piano di Zona per gli ambiti in cui esplica la propria attività.
7. Con riferimento all'art. 10 della L. 328/00, le IPAB "RETE Reggio Emilia Terza Età" con sede a Reggio Emilia e "Centro Servizi alla Persona" con sede a Castelnuovo di Sotto, operanti sul versante dell'assistenza agli anziani, firmatarie del presente Accordo, assicurano di orientare obiettivi e strategie di intervento di propria competenza alle finalità di cui al Piano di Zona e di contestualizzare la propria operatività nell'ambito del Programma Attuativo 2004 quale riferimento unitario ed integrato della programmazione locale.
8. I soggetti firmatari danno atto dell'apporto dato al processo di elaborazione e definizione sia del Piano di Zona 2002/2003 che del Programma Attuativo 2004 dai diversi soggetti del Terzo Settore che partecipano ai Tavoli di programmazione e si impegnano ad integrare nel corso del 2004 le forme programmate di informazione, coinvolgimento ed ascolto in base alle proposte dei medesimi e nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Art. 6 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2004.

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito il **Coordinamento politico del Piano di zona** denominato "Tavolo politico distrettuale" che viene qui confermato, composto da Anna Maria Mariani Assessore Servizi e Opportunità del Comune di Reggio Emilia, i Sindaci dei Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo o loro delegati, il Direttore del Distretto Sanitario dell'Azienda USL di Reggio Emilia, il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova, il Presidente dell'Azienda Farmacie Comunali Riunite, il Presidente dell'IPAB RETE Reggio Emilia Terza Età, il Presidente dell'IPAB Centro Servizi alla Persona di Castelnovo di Sotto con funzioni di:
 - a) indirizzo e presidio delle diverse fasi inerenti la predisposizione, gestione, valutazione e verifica del Piano;
 - b) promozione dei processi partecipativi e di responsabilizzazione diffusa della comunità locale e dei diversi soggetti del volontariato e del Terzo Settore ;
 - c) individuazione a) degli obiettivi strategici e delle risorse da investire attraverso una lettura condivisa dello scenario sociale zonale e delle sue problematiche; b) individuazione delle strategie organizzative dei Servizi e delle diverse forme di gestione ; c) forme di concertazione con l'Azienda USL e delle modalità di integrazione socio-sanitaria di armonizzazione e raccordo delle strategie del Piano di Zona con il Piano della Salute e il Piano Attuativo Locale d) termini e forme di collaborazione con i diversi soggetti istituzionali operanti sul territorio nell'ambito del sociale.
2. Nel quadro di tali funzioni il Coordinamento politico ha individuato :
 - a) l'**Amministratore referente** nella persona dell'Assessore pro-tempore del Comune di Reggio Emilia, Anna Maria Mariani, quale: a) rappresentante del Coordinamento politico nelle diverse sedi in cui si affrontano problemi connessi ai Piani di zona, b) riferimento stabile per il responsabile e il coordinatore del Piano di zona, c) interlocutore prioritario dei vari soggetti istituzionali e non istituzionali che collaborano alla realizzazione del Programma Attuativo 2004.
 - b) la **responsabile e coordinatrice del Piano di zona** pro-tempore nella figura della dott.ssa Elena Davoli, Dirigente dei Servizi Sociali di Sostegno ad Anziani ed Adulti del Comune di Reggio Emilia con il compito di curare in sede tecnica a) la redazione del piano b) la sua realizzazione e un suo costante presidio attraverso una opportuna attività di coordinamento e verifica c) assicurare e promuovere il neces-

sario coinvolgimento e l'integrazione dei diversi servizi avvalendosi di uno staff di supporto, composto al momento della stipula dell'Accordo dalla Dr.ssa Silvia Guidi, responsabile dell'Area dei Servizi alla Persona del Comune di Castelnuovo di Sotto.

- c) **il Tavolo Tecnico per il Piano di Zona** denominato "Coordinamento Tecnico di Zona" a supporto del Coordinamento Politico e soprattutto del Coordinatore Tecnico responsabile del Piano di Zona che potrà anche identificare al suo interno il team che dovrà collaborare strettamente al Piano. L'organismo, con funzioni di confronto sullo scenario generale, sugli obiettivi generali e prioritari da raggiungere, le modalità strategiche di realizzazione del Piano e di valutazione in ordine ai bisogni e alle politiche di integrazione generale, è finalizzato anche alla: a) riflessione, condivisione, consulenza e messa a punto in sede operativa degli obiettivi da raggiungere nonché delle diverse strategie e azioni da mettere in atto per la realizzazione integrata e il presidio del Piano; b) predisposizione del Piano di Zona 2005/2007. Ne fanno parte i rappresentanti tecnici dei soggetti istituzionali, del Terzo Settore e del Volontariato
- d) **l'Ufficio di Piano** al momento come indicazione politica e in fase di riflessione e progettazione da parte delle varie componenti del Piano di Zona (vedi anche il Programma provinciale per la promozione lo sviluppo degli Uffici di Piano inserito nel Programma Attuativo 2004).

Art. 7 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2004 – Piano di Zona 2002/2003, trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti
2. In particolare, per quanto concerne il Programma Attuativo 2004, le risorse son allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. Alla realizzazione della spesa del Programma Attuativo 2004 di complessivi Euro **59.972.394** (spese correnti), come riassunta nella tabella A allegata, concorrono risorse provenienti da finanziamenti statali, regionali, provinciali, comunali, dell'Azienda USL e ripartite a titolo indicativo nei termini seguenti:
 - a) Fondi statali e regionali da finalizzare al presente Piano anno 2004 (LR 2/03 e L. 328/00) Euro **1.231.880**.

- b) Fondi provinciali di cui alle competenze della legge 67/93 (Fondo minori) Euro **419.627**.
 - c) Fondi Comunali (comprese le risorse allocate sul bilancio FCR e risorse per progetti finalizzati) anno 2004 Euro **37.909.681**
 - d) Fondi Aziendali anno 2004: Euro **20.411.206**.
4. Le parti concordano che le risorse provinciali per l'esercizio 2004 siano trasferite a ciascuno dei Comuni della Zona di Reggio Emilia.
 5. Per quanto concerne l'esercizio 2004, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 8 Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatico o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, avverrà, così come dalla comunicazione regionale n. 22348/ASF del 15 maggio 2002, mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 9 Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dalla Provincia come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative la Provincia attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 10 Durata del Programma Attuativo 2004 e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2004. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo

Art. 11 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. La Provincia si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2004 entro i termini previsti dalla Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 1291 del 10/02/04 ed a curare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

TABELLA A
PIANO SOCIALE DI ZONA DI REGGIO EMILIA
PROGRAMMA ATTUATIVO 2004

ENTE	RESP. FAMILIARI	INFANZIA ADOLESCENZA	DISABILI	ANZIANI	IMMIGRAZIONE	ESCLUSIONE SOCIALE	DIPENDE NZE	SPESE PIANO DI ZONA	ALTRO	totale
Comuni del Distretto di Reggio Emilia – spesa corrente	3.794.115	15.682.734	5.679.871	9.959.669	835.212	1.109.797	680.603	43.384	1.356.176	39.141.561
Provincia di Reggio Emilia ¹		419.627								419.627
Azienda USL Distretto di Reggio Emilia ²		.	4.716.309	14.320.104	80.098	491.112	803.583			20.411.206
Altro										
TOTALE	3.794.115	16.102.361	10.396.180	24.279.773	915.310	1.600.909	1.484.186	43.384	1.356.176	59.972.394

¹ Fondo provinciale per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali in materia di minori ex art. 67, L.R. 2/03

² per le risorse AUSL si evidenzia che:

- per l'area anziani il costo è stato calcolato sulla base del case-mix 2004, aumentato del 10% per i costi relativi alle Case Protette, come adeguamento massimo previsto dalla Regione Emilia Romagna e dell'assegnazione dell'assegno di cura per il 2004;
- per il Personale non è stato calcolato il costo del personale, quantificato per l'anno 2004 in € 2.155,133. Il costo del personale è stato aumentato del 6% sulla base degli adeguamenti previsti dai rinnovi contrattuali.
- Per l'area Disabili il costo è comprensivo dei seguenti servizi aggiuntivi: ampliamento da 6 a 8 posti presso il Centro Diurno Betania; n. 1 inserimento in regime diurno presso la struttura Zorella; ampliamento da 15 a 21 posti presso il Centro Diurno Odoardina; incremento orario delle prestazioni di assistenza domiciliare; attivazione di un Centro Diurno e atelier presso il Centro Diurno Damiel di Castelnovo di Sotto rivolto rispettivamente a n. 6 e n. 20 minori adolescenti disabili, incremento orario delle prestazioni di assistenza domiciliare
- Gli altri costi sono stati incrementati del valore corrispondente al tasso di inflazione del 2,5%, quale valore medio calcolato sui prezzi di consumo ISTAT per l'anno 2003.

Letto confermato e sottoscritto il 31 marzo 2004

ENTE	RUOLO RICOPERTO	NOMINATIVO	FIRMA
Per la Provincia di Reggio Emilia	Vice Presidente	Sonia Masini	Sonia Masini
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore di Distretto	Franco Viappiani	Franco Viappiani
Per l'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio Emilia	Direttore Sanitario	Iva Manghi	Iva Manghi
Per il Comune di Albinea	Sindaco	Vilmo Delrio	Vilmo Delrio
Per il Comune di Bagnolo in Piano	Sindaco	Claudio Filippini	Claudio Filippini
Per il Comune di Cadelbosco di Sopra	Assessore	Silvana Cavalchi	Silvana Cavalchi
Per il Comune di Castelnovo di Sotto	Sindaco	Roberta Mori	Roberta Mori
Per il Comune di Quattro Castella	Assessore	Alberto Olmi	Alberto Olmi
Per il Comune di Reggio Emilia	Assessore	Anna Maria Mariani	Anna Maria Mariani
Per il Comune di Vezzano sul Crostolo	Sindaco	Paolo Pagnozzi	Paolo Pagnozzi
Per l'Azienda Speciale Farmacie Comunali Riunite	Presidente	Fulvio Copelli	Fulvio Copelli
Per l'IPAB RETE Reggio Emilia Terza Età	Presidente	Eugenio Bertolini	Eugenio Bertolini
Per l'IPAB Centro Servizi alla Persona	Presidente	Albino Salsi	Albino Salsi

**COMPONENTI DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	ENTE DI APPARTENENZA	RUOLO RICOPERTO
SONIA MASINI	Provincia di Reggio Emilia	Coordinamento politico provinciale
ANGELA FICARELLI		Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI		
GIANLUCA MARCONI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Amministratore referente zona di Castelnovo né Monti
MARIA LUISA ZANNI	Servizio Sociale Unificato Distretto di Castelnovo ne' Monti	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Comune di Castelnovo ne' Monti	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
DAVIDE BEZZECCHI	Comune di Correggio	Amministratore referente zona di Correggio
ROMANO AGUZZOLI	Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio	Presidente Consorzio dei Servizi Sociali di Correggio
LUCIANO PARMIGGIANI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
ENZA MALAGUTI	Comune di Guastalla	Amministratore referente zona di Guastalla
GIULIANA BOSCHINI	Comune di Guastalla	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ANNAMARIA MARIANI	Comune di Reggio Emilia	Amministratore referente zona di Reggio Emilia
ELENA DAVOLI	Comune di Reggio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
ANGELA ZINI	Comune di Scandiano	Amministratore referente zona di Scandiano
GIUSEPPINA PARISI	Servizio Sociale Associato	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
ORIO VERGALLI	Comune di Bibbiano	Amministratore referente zona Val d'Enza
MARGHERITA MEROTTO	Comune di Montecchio Emilia	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d' Enza
ANNAMARIA BURANI	AUSL Reggio Emilia	Referente dell'AUSL di Reggio Emilia per i Piani di zona
VIVIANA TANZI	Comune di Cavriago	Responsabile Coordinamento Pedagogico Provinciale
DINO TEREZIANI	Legacoop	Referente Legacoop
ROBERTO MAGNANI	Unione Cooperative	Referente Unione Cooperative
GIUSEPPE VERZELLONI	Presidente Opere Pie Luzzara	Referente A.R.E.R. - I.P.A.B
RICCARDO FAIETTI	Tavolo Provinciale del Volontariato	Referente Volontariato

**COMPONENTI DEL GRUPPO RISTRETTO
DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA/PROGRAMMA ATTUATIVO 2004**

NOME E COGNOME	RUOLO RICOPERTO
ANGELA FICARELLI	Coordinamento tecnico provinciale
M. LODOVICA FRATTI	
GIANLUCA CAMPANINI	
DANIELA CASOLI	
MARIA LUISA ZANNI	Responsabile tecnica zona di Castelnovo né Monti
MARIA GRAZIA SIMONELLI	Coordinatrice tecnica zona di Castelnovo né Monti
LUCIANO PARMIGGIANI	Responsabile tecnico zona di Correggio
LORENA FICARELLI	Coordinatrice tecnica zona di Correggio
GIULIANA BOSCHINI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Guastalla
ELENA DAVOLI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Reggio Emilia
SILVIA GUIDI	Ufficio staff zona di Reggio Emilia
GIUSEPPINA PARISI	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona di Scandiano
MARGHERITA MEROTTO	Responsabile e Coordinatrice tecnica zona Val d'Enza
ANNAMARIA BURANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia
LUISA EMILIANI	Referente per AUSL di Reggio Emilia